

B18 – RELAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI

ANTE INTERVENTO (tacchini da carne)

OGGETTO D'INTERVENTO

L'Az. Agr. Ghiotto Fratelli S.S. dispone di un allevamento avicolo esistente di tacchini da carne, sito nel Comune di Villaga (VI), in Via Berico Euganea. Il centro zootecnico è composto di 2 capannoni avicoli e, con la presente pratica la ditta ha in progetto la conversione dell'allevamento a broiler da carne a terra su lettiera permanente.

Il progetto è stato studiato al fine migliorare l'inserimento dell'allevamento avicolo esistente nell'ambiente in cui è localizzato. Infatti la ditta adotterà, ove possibile, le BAT o MTD che permettono un miglior benessere animali degli animali e una riduzione dell'impatto ambientale del centro zootecnico.

Inquadramento e identificazione dell'area di allevamento

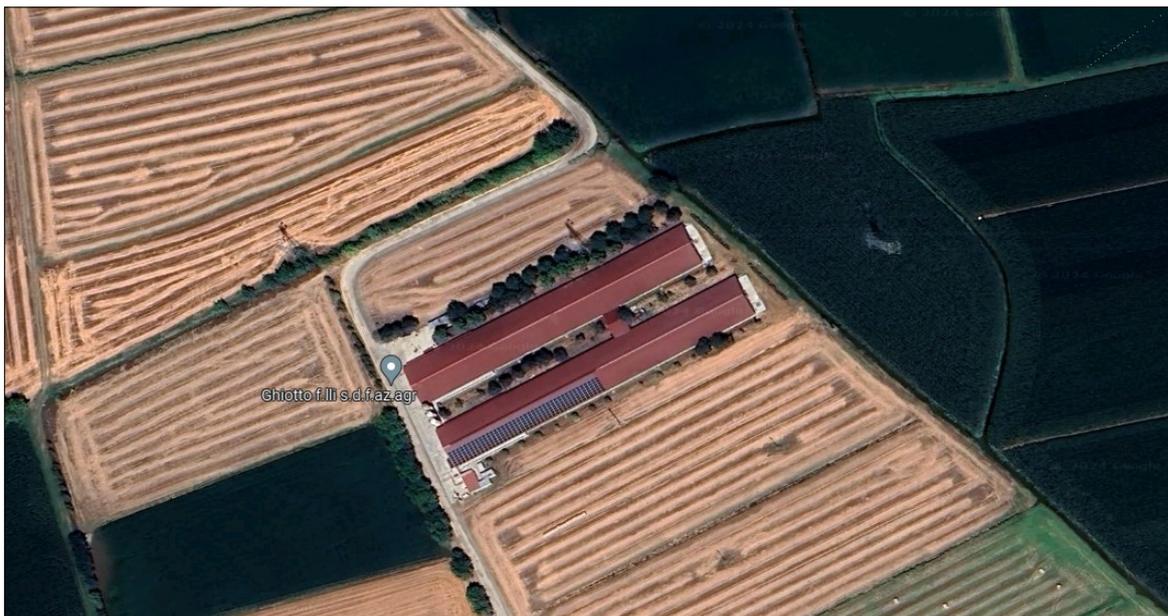


Figura 1: Foto aerea dell'allevamento avicolo esistente



I mappali oggetto di intervento risultano essere catastalmente individuati al foglio 17 mappale 195, facenti parte della zona E agricola del Comune di Villaga (VI). La ditta conduce anche i terreni limitrofi all'allevamento avicolo con regolare contratto d'affitto.

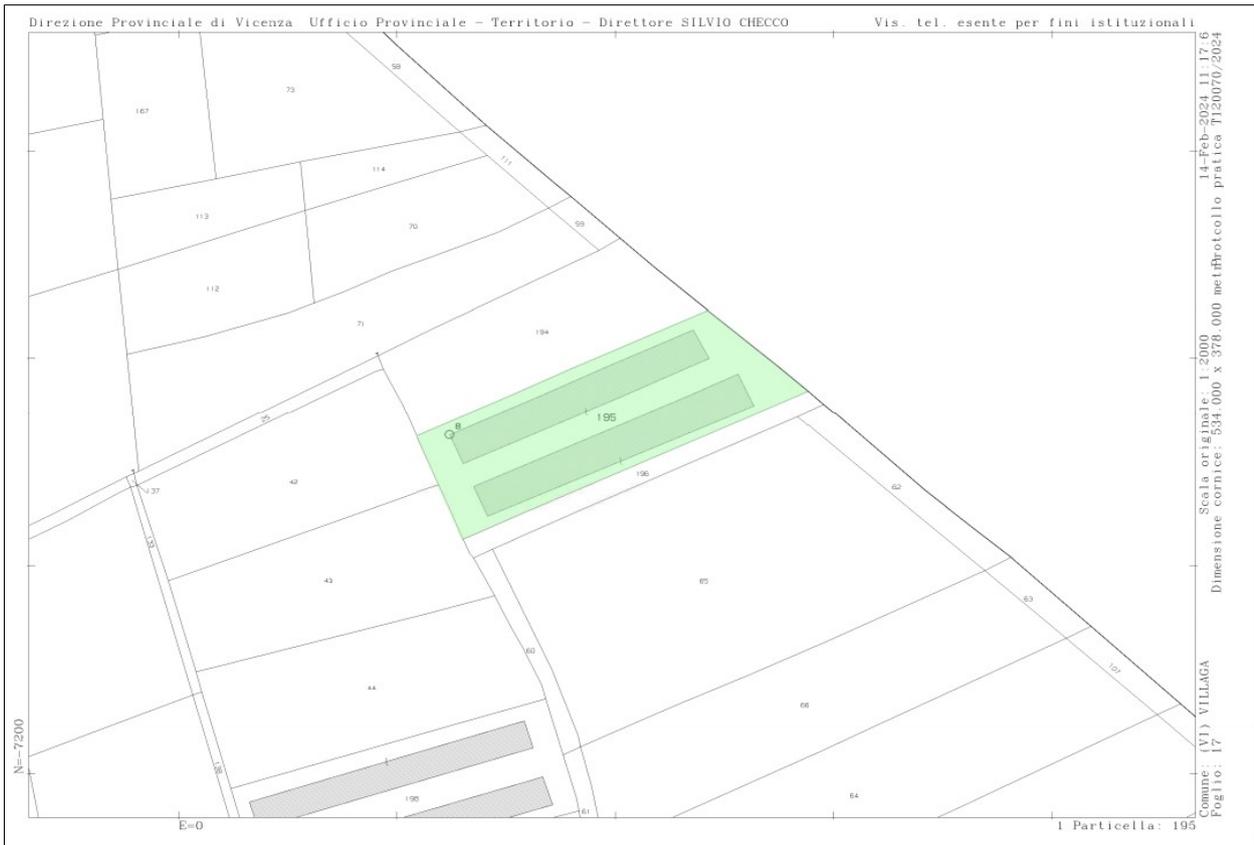


Figura 2: Estratto mappa catastale

Per una corretta visione del progetto, si rimanda alle tavole progettuali presenti in allegato.



DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO STATO ANTE INTERVENTO (tacchini)

La ditta dispone di un allevamento esistente composto di 2 capannoni avicoli per l'allevamento di tacchini da carne.

Il centro zootecnico è così costituito:

- due capannoni avicoli esistenti;
- deposito per i rifiuti;
- zona per lo stoccaggio dei medicinali e disinfettanti;
- ufficio;
- zona filtro con zona sporca e zona pulita;
- bagno esistente;
- cella freezer per lo stoccaggio delle carcasse prodotte durante i cicli di allevamento;
- 20 vasche coperte per la raccolta delle acque reflue;
- zona disinfezione dei mezzi in entrata con griglia di raccolta delle acque con pozzetto;
- siepe ed alberature nell'intorno esistenti ed in progetto;
- 2 locali inverter;
- 2 bomboloni GPL interrati;
- gruppo elettrogeno da 120 kW;
- impianto fotovoltaico da 100 kW.

Per una corretta visione del progetto, si rimanda agli elaborati grafici presenti in allegato.

Attualmente vengono accasati tacchini da carne a terra su lettiera, per una potenzialità di circa 15.660 capi/ciclo se maschi o 29.362 capi/ciclo se femmine.

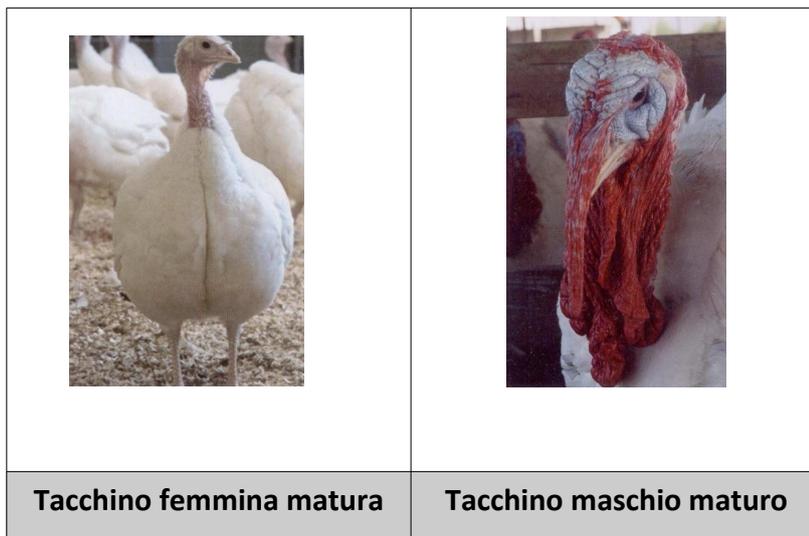
Il tacchino domestico (*Meleagris Gallopavo*) appartiene all'ordine dei Galliformi, famiglia dei Meleagridi.

L'ibrido commerciale utilizzato negli allevamenti intensivi, presenta un elevato dimorfismo sessuale, il maschio adulto pesa circa tre volte il peso della femmina ed è di aspetto più appariscente.



La testa del tacchino è priva di penne con cute di colore rosso pallido e sfumature azzurre che cambiano d'intensità a seconda dello stato emotivo, ricoperta di caruncole e verruche di diversa grandezza.

In corrispondenza della gola vi è un bargiglio impari e mediale molto sviluppato formato da una duplicatura cutanea e di colore rosso pallido. Un altro processo impari lo troviamo sulla fronte, è detto pizzo, è notevolmente più sviluppato nel maschio, di lunghezza notevole ed è estendibile a seconda dello stato di eccitazione. Nel petto si forma un ciuffo di lunghe setole di colore nero, detto pennello, molto più sviluppato nel maschio ma spesso presente anche nelle femmine.





Le penne ricoprono abbondantemente il corpo e le timoniere della coda sono larghe, in numero di 18 e possono essere portate aperte a ventaglio a formare la classica ruota. Nella produzione intensiva vengono utilizzati solamente ibridi commerciali derivanti da selezione genetica tramite incroci a 3-4 vie.

Nell'allevamento della ditta presa in esame vengono prodotti attualmente capi della categoria pesante (maschi) con peso a fine ciclo di circa 18 kg e con cicli da 140-145 giorni. I tacchini vengono accasati ad un'età di 1 giorno e allevati su lettiera permanente di truciolo di legno e/o altro materiale assorbente (es. fibra di cocco ecc.). Potenzialmente il carico può raggiungere i 3,5 capi a metro quadrato, con animali di sesso maschile. I capi raggiungono il peso finale e poi vengono caricati su camion per essere trasportati al macello.

Generalmente vengono considerati maturi commercialmente i capi maschi che a 19 settimane di età raggiungono un peso vivo di 19-20 Kg.

Di seguito si riporta il processo produttivo seguito in azienda, uguale per tutti i capannoni.



Accasamento dei capi

L'azienda effettua cicli tutto-pieno / tutto-vuoto, con vuoti sanitari di almeno 21 giorni. Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento dei pulcini dell'età di circa 1 giorno, provenienti da altri allevamenti. Non esiste una normativa sul benessere animale dei tacchini, ma per i maschi solitamente non si supera la densità massima di 3,5-4 capi/mq. Con questo dato si ottiene: 15.660 tacchini/ciclo. La ditta soccidante, in caso di richiesta del mercato, potrebbe richiedere l'accasamento di tacchine femmine in allevamento. Il calcolo dei capi potenziali verrebbe eseguito con una densità di 7-8 tacchine/mq.

Fase di ingrasso

Gli animali accasati vengono allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o fibra di cocco); vengono inseriti ad un'età di 1 giorno (peso vivo di 50 grammi) e rimangono per un periodo variabile a seconda delle esigenze di mercato.



Durante la crescita il peso del tacchino varia notevolmente con un incremento considerevole, passando in poco tempo dal peso iniziale di circa 50 g a quello finale, pertanto le esigenze di spazio e attrezzature variano sensibilmente nel tempo. Generalmente si inizia usando la metà dei capannoni disponibili in allevamento per poi allargare gli animali a 60-70 gg di vita nel resto dei ricoveri.

La prima fase di allevamento del tacchinotto è quella più delicata, che richiede maggiori attenzioni. I programmi alimentari già dalla 5° settimana sono differenziati per sesso. I tacchinotti appena schiusi sono piuttosto immaturi e impacciati e una piccola percentuale muore di inedia, poiché durante i primi 4 giorni di vita non imparano ad alimentarsi, in quanto inizialmente tendono ad identificare con una certa difficoltà le fonti di alimento e di acqua e si possono ammassare in un unico punto. Pertanto mangiatoie ed abbeveratoi devono essere di facile accesso e ben posizionati, la temperatura deve essere corretta (32-35 °C sotto la cappa) e la ventilazione con velocità dell'aria molto bassa.

Le prime 3 settimane di vita sono quelle più critiche per una corretta crescita dei tacchini da carne, infatti, è in questo periodo che si ha l'aumento più elevato del peso metabolico. Per tale motivo riveste fondamentale importanza una corretta gestione e management dell'allevamento, in questa fase assai delicata.

La dieta aziendale viene seguita da tecnici specializzati per ridurre l'emissione di azoto e il costo di alimentazione. In questa fase i capi vengono nutriti con apposito mangime perfezionato alle loro esigenze. Visto l'innalzamento del prezzo dei componenti dei mangimi, prevalentemente quelli proteici, la ditta soccidante, che li fornisce, cerca di ridurre al minimo il contenuto dei componenti azotati e la quantità di mangime impiegata. La ditta impiega da tre a cinque tipologie di mangimi a contenuto decrescente di proteine per massimizzare l'indice di conversione e limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente.

Tale metodo è riconosciuto come **MTD**: alimentazione per fasi.

L'alimentazione dei capi avviene con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime che attraverso coclee e nastri lo trasportano dai silos alle singole mangiatoie. Queste ultime sono





circolari, disposte su file all'interno dei capannoni e sono agganciate al soffitto da un sistema a catene che permette di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. Per evitare l'inutile perdita di mangime presentano tutte sistemi antispreco.

I capannoni sono coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento). L'allevamento avicolo viene riscaldato nel periodo invernale attraverso riscaldatori a GPL. Per il periodo estivo tutti i capannoni sono provvisti di ventilatori.

Fase di carico dei capi

Alla fine della carriera produttiva gli animali vengono caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento avviene con macchina carica tacchini sistemando gli animali nelle gabbie già caricate su autotreni.

Rimozione della pollina

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, tutta la pollina viene rimossa e venduta a ditte specializzate. Segue poi il lavaggio dei capannoni avicoli con disinfezione.

Villaga, 28/03/2024

La ditta

Az. Agr. Ghiotto Fratelli S.S.

Az. Agr. GHIOTTO FRATELLI S.S.
Via Dante, 11 - 36021 VILLAGA (VI)
Partita I.V.A. 02467720245
C.A. 117 VI 606